



DIOCESI DI SENIGALLIA
UNITÀ PASTORALE
BUON SAMARITANO

Unità pastorale "Buon Samaritano", 26/10/23

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale:

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Mt. 22,34-40

34Allora i farisei, avendo udito che egli **aveva chiuso la bocca** ai sadducei, si riunirono insieme 35e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò **per metterlo alla prova**: 36"Maestro, nella Legge, qual è **il grande comandamento?**". 37Gli rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* 38**Questo è il grande e primo comandamento.** 39Il secondo poi è simile a quello: **Amerai il tuo prossimo come te stesso.** 40Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Alcuni appunti per una buona lettura: proviamo a **rileggere più volte il brano**, avendo una particolare attenzione alle parole più significative e ai **verbi**, oppure soffermandoci su una frase particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Alcune piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione di leggere subito la meditazione, *restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire* per poter pregare la Parola di Dio.

2. Contesto del brano

Siamo quasi alla fine del capitolo 22 che abbiamo letto anche nelle due domeniche precedenti.

Dopo la parabola delle nozze del figlio del re e le domande sul problema della donna sposata a sette fratelli, con riferimento alla resurrezione che i sadducei negavano e circa la liceità di pagare il tributo a Cesare.

Domenica abbiamo letto dell'intenzione dei farisei di **cogliere Gesù in fallo nei suoi discorsi** mandando dei discepoli.

In questo brano sono i farisei stessi a porre la domanda circa il **grande comandamento per metterlo alla prova.**

Nel giudaismo i precetti religiosi erano stati catalogati in 613 comandamenti: 365 negativi e 248 positivi. C'erano già stati autori biblici che avevano ridotto questi numeri.

Continuano le controversie tra Gesù e i suoi oppositori, che a turno tentano di coglierlo in contraddizione con la fede di Israele, con l'insegnamento della tradizione. Tutti vanno da Gesù, mentre egli si trova nel tempio, per porgli domande, e coglierlo in fallo.

Qui l'attacco, il tentativo di attrarre in un tranello è di tipo teologico. I farisei ritengono che Gesù sia un eretico

Si aspettavano che dicesse che il più grande comandamento si riferisce al **sabato**, per accusarlo di non rispettarlo.

Gesù come tante altre volte spiazza i suoi avversari con la sua risposta.

Gesù ama questi suoi avversari e vuole rivelare loro il vero volto di Dio; fa riferimento al V.T. per indicare l'atteggiamento generale con cui osservare i precetti, cioè la **via dell'amore totale** per Dio e per i fratelli.

4. *Meditatio* (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

Gesù ricorda il comandamento che il credente ebreo ripeteva e ripete tre volte al giorno: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua vita e con tutta la tua mente" (Dt 6,4-5 il testo diceva con tutte le tue forze) E conclude: "Questo è il grande e primo comandamento".

C'era un ampio dibattito sull'unico comandamento grande.

Nei testi più antichi della Bibbia non compare il Dio che ama, piuttosto il Dio che fa paura come nelle altre religioni del tempo. Dio prepara il suo popolo in modo graduale.

Successivamente compare l'idea di Dio come padre e come madre.

Farisei e sadducei sono rimasti all'immagine arcaica di Dio: non hanno accolto il pensiero dei profeti e dei Salmi

Ma subito Gesù va oltre, accostando al comandamento dell'amore per Dio quello dell'amore per il prossimo, dato nella letteratura giudaica antica: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Lv 19,18).

Gesù sottolinea che amore di Dio e del prossimo sono in una relazione **inscindibile** tra loro: la Legge e i Profeti sono riassunti e dipendono dall'amore di Dio e del prossimo. Non a caso nel nostro testo il secondo comandamento è definito **pari al primo**, con la stessa importanza, lo stesso peso, mentre **l'evangelista Luca** li unisce addirittura in un solo grande comandamento: "Amerai il Signore Dio tuo ... e il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10,27).

Sì, Gesù compie **un'audace e decisiva innovazione**, e lo fa con l'autorità di

chi sa che non si può amare Dio senza amare il fratello, la sorella. Lo esprimerà bene un suo discepolo, Giovanni, riprendendo l'insegnamento di Gesù: "Se uno dice: 'lo amo Dio' e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello" (1Gv 4,20-21).

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti

Occorre sempre discernere se in tale amore Dio è **ascoltato** o no, se la sua volontà è realizzata o no: in sintesi, se in questa relazione ci accontentiamo di un amore di desiderio, senza che vi sia in noi anche l'amore di ascolto e di obbedienza.

Noi aspiriamo all'abbraccio con il Signore, ma Egli entra in una relazione intima, conoscitiva con noi, nella misura in cui lo ascoltiamo, e dunque facciamo il suo desiderio, la sua volontà.

Insomma, **Dio va amato amando gli altri come lui li ama**. L'amore per gli altri è ciò che rende vero il nostro amore per Dio, l'unico segno oggettivo che noi siamo discepoli di Gesù, e dunque amiamo Gesù e amiamo Dio. Gesù stesso lo ha affermato in modo netto: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: **se avete amore gli uni per gli altri**" (Gv 13,35); l'amore che mette in pratica "il comandamento nuovo", cioè ultimo e definitivo, lasciatoci da Gesù: che ci dà la misura di questo amore: "Amatevi gli uni gli altri **come io vi ho amati**" (Gv 13,34; 15,12).

La verità dell'amore di desiderio per Dio sta dunque nell'amore di chi realizza concretamente la sua volontà: "Dio nessuno l'ha mai contemplato: se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e in noi il suo amore è giunto a pienezza" (1Gv 4,12).

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- *Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?*
- *La convinzione che Dio mi ama guida veramente la mia vita?*
- *Pensiamo a qualche applicazione alla vita di tutti i giorni*

Tempo di condivisione in piccoli gruppi anche partendo dai 3 suggerimenti

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

Manda su di noi, Signore,
il dono del tuo Spirito,
concedi al mondo inquieto
la giustizia e la pace.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen

Nel tempo della condivisione, proviamo ad attuare il metodo del cammino sinodale:

- un **primo giro** di condivisioni personali (senza interventi o commenti a quanto detto dagli altri),

- un **secondo giro** di risonanza a partire da quanto detto dagli altri,

- un **terzo giro** che produca una frase di sintesi.

*Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno **senza interromperci** o commentare quanto detto dagli altri.*

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre Nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù Salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen